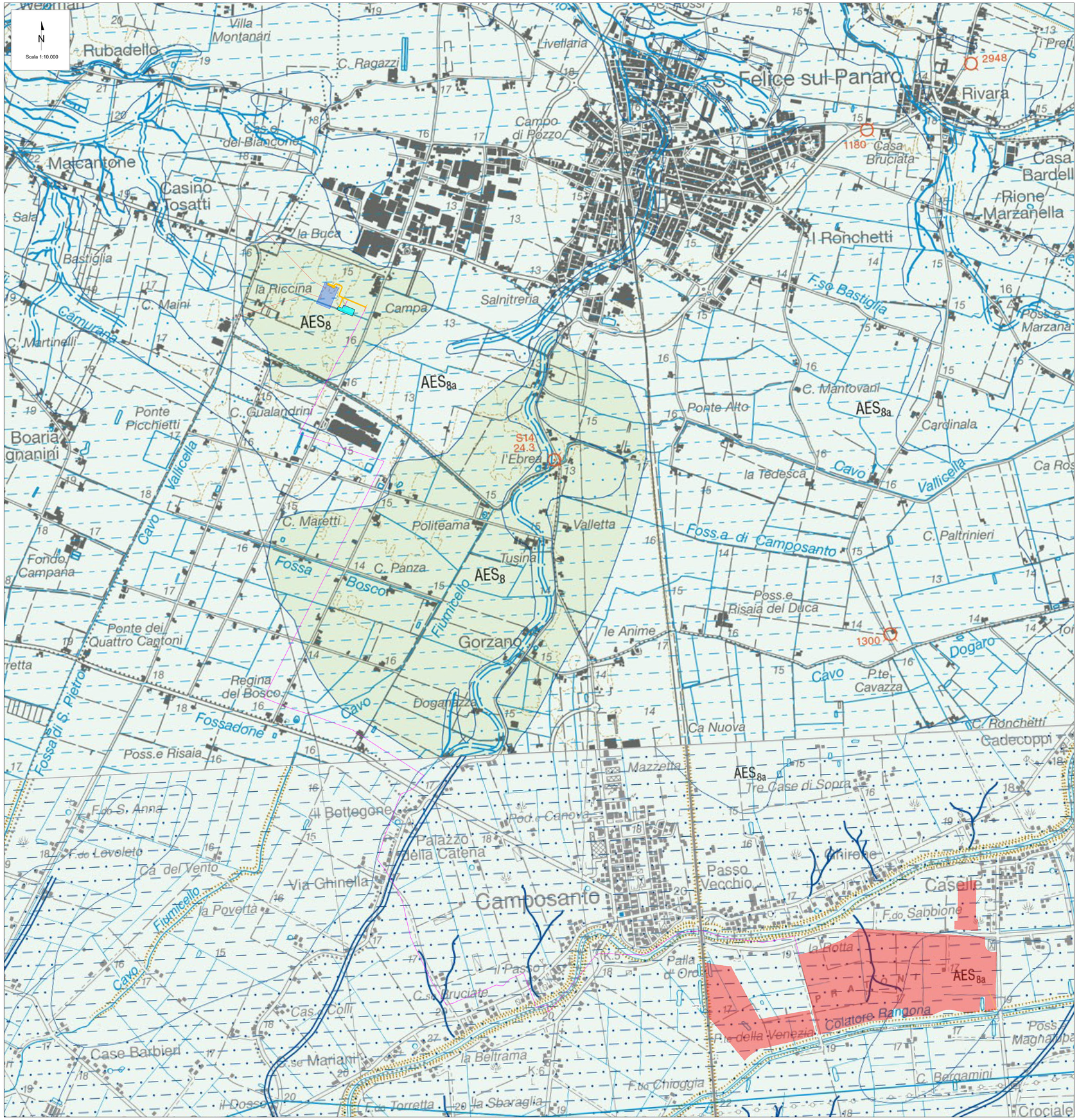
CARTA IDROGEOLOGICA



LEGENDA

DEPOSITI CONTINENTALI QUATERNARI PRIVI DI UNA FORMALE CONNOTAZIONE STRATIGRAFICA

Depositi alluvionali in formazione
Ghiaie e sabbie prevalenti, localmente blocchi e materiale fine. Si sviluppano lungo le aste fluviali intravallive e comprendono le aree in evoluzione e le aree esondabili in condizioni di piena ordinaria.

SISTEMI DEPOSIZIONALI E LITOLOGIE

DEPOSITI ALLUVIONALI

CONOIDE E PIANA ALLUVIONALE

Ghiaie di riempimento di canale fluviale
Ghiaie da molto grossolane a fini con matrice sabbiosa in strati molto spessi, generalmente amalgamati. Rare sabbie e limi, presenti come intercalazioni, o più spesso, al tetto degli strati ghiaiosi. Contatti basali e laterali erosivi.

Alternanza di sabbie e limi sabbiosi di argine, canale e rotta fluviale
Sabbie prevalenti fini e medie, con contenuto in sabbia > 30%, in strati da sottili a spessi alternate a limi sabbiosi, con contenuto in sabbia compreso tra il 20% ed il 30%, in strati prevalentemente sottili, spesso non ben visibili. Generalmente gli strati sono organizzati in sequenze con gradazione positiva. Formano corpi rilevati con geometria nastriforme e spessore di qualche metro, meglio visibili in AES_{8a}.

Alternanza di sabbie, limi ed argille di tracimazione fluviale indifferenziata
Limi prevalenti, con contenuto in sabbia <20% e contenuto in argilla <40%, in strati spesso non definibili, prevalentemente sottili. Depositi non differenziati a causa dei processi di erosione e bioturbazione che hanno modificato le tessiture e le forme originale e non hanno consentito di distinguere i depositi di argine da quelli di piana inondabile.

Argille e limi di piana inondabile
Argille e argille limose con contenuto in argilla >40% con stratificazione non definibile, in quanto spesso le argille ed i limi sono bioturbati. Presenti anche livelli di argille organiche. Lo spessore è modesto, non superando i 2-3 metri in superficie. Nel sottosuolo indagato da sondaggi geognostici intervalli argilloso-limosi indifferenziati possono superare i 6 metri e le argille organiche raggiungere spessori di 3-4 metri. In AES_{8} formano corpi di geometria allungata nelle aree depresse interposte ai depositi di argine.

SUPERSINTEMA EMILIANO-ROMAGNOLO

Unità di estensione regionale comprendente i depositi alluvionali delle porzioni intravallive e i sedimenti prevalentemente alluvionali, subordinatamente deltizi, litorali e marini del sottosuolo della pianura padana. Limite inferiore inconforme, non affiorante, sulle Sabbie di Imola (depositi quaternari marini). Limite superiore coincidente con il piano topografico. Comprende due sintemi (sintema emiliano-romagnolo inferiore, non affiorante, e sintemà emiliano-romagnolo superiore).
Spessore massimo di 500 m circa.

SINTEMA EMILIANO-ROMAGNOLO SUPERIORE
Depositi alluvionali organizzati in cinque alternanze cicliche di alcune decine di metri di spessore e comprendenti intervalli temporali dell'ordine dei 40-100ka, costituite da sedimenti grossolani e fini nella alta pianura e prevalentemente fini nella media pianura. Il ciclo superiore (subsintema) è affiorante, mentre i quattro inferiori sono solo sepolti. Il limite inferiore non affiora; risulta dubitativamente inconforme con il sintema emiliano-romagnolo inferiore nelle porzioni sepolte della media pianura.
PLEISTOCENE MEDIO-OLOCENE

Subsintema di Ravenna
Unità sommitale del Supersintema Emiliano-Romagnolo. Comprende in prevalenza limi, limi sabbiosi e limi argillosi, in subordine ghiaie e ghiaie sabbiose. Ambiente alluvionale. Il limite inferiore risulta inconforme su AES_7 (visibile in sondaggio), passante a conforme nelle aree depocentrali della pianura. Limite superiore coincidente con il piano topografico o con il piano di calpestio romano. Al tetto suoli a basso grado di alterazione con fronte di alterazione potente meno di 150 cm; gli orizzonti sono parzialmente decarbonatati, con profilo di tipo A/Bw/Bk/C(colore giallo-bruno). La unità è coincidente in gran parte con l'ultimo interglaciale. Le aree soggette a sedimentazione solida anche dopo la fine dell'età romana sono state differenziate (Unità di Modena).
Potenza massima di circa 20 m.
PLEISTOCENE SUP.-OLOCENE (età radiometrica della base: 14.000)

Unità di Modena
Ciclo di rango inferiore che costituisce la parte sommitale del Subsintema di Ravenna. E' costituita da depositi grossolani, ghiaiosi, presso le aste fluviali e da depositi fini nelle aree distali. Limite superiore sempre affiorante, coincidente con il piano topografico e definito sulla base della presenza di un suolo a bassissimo grado di alterazione con profilo potente meno di 100 cm, e orizzonti A/C subordinatamente A/Bw/C (colore grigio-giallastro). Si caratterizza per la buona preservazione delle forme deposizionali originarie. Ambiente alluvionale. Ricopre resti archeologici di età romana del VI secolo d.C.. Include, concettualmente, i depositi fluviali in evoluzione b_1 che però, in accordo con la tradizione della cartografia geologica preesistente, sono stati cartografati separatamente.
Spessore di alcuni metri (<10 m).
POST-VI sec. d.C.-Attuale

- contatto stratigrafico certo, incerto
- traccia di alveo fluviale abbandonato certa, incerta
- ventaglio di esondazione
- orlo di scarpata di cava
- cava attiva, inattiva
- S1 / 50.0 — sondaggio progetto CARG (profondità in metri)
- struttura antropica
- A — A' — traccia di sezione geologica

SEZIONI GEOLOGICHE

Scala orizzontale 1:50.000
m 500 0 500 1000 1500 2000 m
ESAGERAZIONE VERTICALE 100x

- AES_8
- AES_{8a}
- Argille e limi di piana inondabile
- Argille organiche di palude
- Sabbie e limi di argine, canale e rotta fluviale
- Sabbie di riempimento di canale fluviale
- Ghiaie di riempimento di canale fluviale
- Alternanza di sabbie, limi ed argille di tracimazione fluviale indifferenziata
- argine artificiale
- indagine geognostica della Banca Dati RER
- 202 S12 — sondaggio progetto CARG
- suolo non calcareo o scarsamente calcareo
- reperto archeologico B: bronzo, R: romano, M: medioevale
- (6060) 40 — età ^{14}C in anni B.P.non cal.
- limite inferiore AES_{8a}
- superficie con paleosuoli

LEGENDA

- AREA DISPONIBILE
- STAZIONE ELETTRICA CONDIVISA
- STAZIONE ELETTRICA TERNA
- CAVIDOTTO INTERRATO
- CAVIDOTTO AEREO
- STRADA DI ACCESSO

FONTE: FOGLIO 184 MIRANDOLA E FOGLIO 202 S. GIOVANNI IN PERSICETO
https://progetto-carg.isprambiente.it/cartografiaCARG/index.php?source=cartageologica&regione=Emilia-Romagna

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	CHECKED	APPROVED
00	24/04/2026	Emissione Definitiva	M. Savino V.Nardo	F.Trovati	L.Spaccino

CONTRACTOR'S LOGO

CLIENT'S LOGO

Meninas S.r.l.

PROJECT:
Impianto di generazione da fonte rinnovabile (Agrivoltaico avanzato) con potenza nominale pari a 89 MW e relative opere di connessione alla RTN - "Ceta"

Crevalcore (BO)

FILE NAME:
RCET.ENG.TAV.032.0A_CARTA IDROGEOLOGICA.DWG

CLASSIFICATION:	FORMAT:	SCALE:	PLOT SCALE:	SHEET:
Company	A0	1:10.000	1:1	1 di 1

TITLE:
_Carta idrogeologica

UTILIZATION SCOPE:
Definitive Design

CLIENT CODE

IMP	GROUP	DOC	PROGRESSIVE	REVISION
0CE	.EN	.TA	.03	.0

This document is property of Meninas S.r.l. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Meninas S.r.l.